



Distribuzione delle più significative incisioni rupestri del Comasco. 1: Valle del Dosso. 2: Livo. 3: Sommafiume (sorgente dell' Albano). 4: Valle Albano: Moredina, Mollen, Zeda e siti minori). 5: Brenzeglio. 6: Piazze. 7: Garzeno, Germasino e zona sovrastante. 8: Monti di Musso. 9: Rezzonico-Cremia. 10: Breglia, Carcente. 11: Rogolone di Grandola. 12: Alta Val Cavargna. 13: Dasio (Valsolda). 14: Camporgna, Muzzaglio (Valsolda). 15: Alpe di Colonno. 16: Valle Intelvi. 17: Versante meridionale del M.te Bisbino. 18: Spina Verde. 19: Capiago-Intimiano. 20: Rilievi a monte di Bellagio. 21: Valbrona. 22: Monte Barro. 23: Lurago d'Erba. 24: Colle Brianza. 25 Forte di Fuentes (Colico). 26: Montecchio Sud. 27: Dorio. 28: Versante N-O del Monte Legnone. 29: Premana.

INCISIONI RUPESTRI E SACRALITÀ PREISTORICA NEL COMASCO

Alberto Pozzi

SUMMARY

The study of rock art in the area around Lake Como, particularly rich in non-figurative carvings, has been investigated in detail only in the last decades, and it needs further examinations in some sites.

The comparison with other areas of Southern Alpine chain, and specifically with Switzerland (Grigioni, Tessin, Valais), Valtellina, Chiavenna Valley and Piemont, have been found interesting.

The carvings of these areas suggest an aim (a purpose) connected with religion, also for the presence of other pre-historical and proto-historical evidence such as fertility slip-ways (è lo scivolo per barche ! oppure: fertility stons, oppure fertility slabs), ablutions bowls-cups (??) and large cup-marks with spill-way (è il troppo-pieno delle dighe !).

We believe we can say that, at least where we do not find figurative carvings – which require complex investigations, already carried out in other alpine areas – the carvings found on the highlands of Southern Alpine area could attest the presence of an ancient common religious idea that has persisted until the arrival and spreading of Christendom.

Il territorio comasco (province di Como e Lecco) è ricco di incisioni rupestri nella parte settentrionale alpina, dove prevalgono rocce metamorfiche dure, mentre nel restante territorio (prealpino) a causa del substrato roccioso carbonatico, i petroglifi sono limitati ai massi erratici di provenienza alpina, tranne che nella “Spina Verde”, rilievo a Sud-ovest della città di Como dove affiorano sedimenti deltizi antichi

Rare sono le figure antropomorfe, mentre prevalgono le incisioni non figurative: coppelle e canaletti.

La loro frequenza sembrerebbe suggerirne la finalità: contenitori di liquidi (acqua, sangue sacrificale, latte) per offerte agli spiriti superiori, riti di iniziazione, purificazione o altro, che le canalette avrebbero fatto defluire in coppelle sottostanti. I massi di maggiori dimensioni potrebbero aver avuto la funzione di altari, visibili anche da lontano.

Difficile proporre la datazione: per le affinità con le zone circostanti potremmo ascriverne buona parte all’ Età del Bronzo o all’ Età del Ferro; molte incisioni però sono di epoca storica, come alcune rilevate nelle alte valli e sui sagrati delle chiese.

Le incisioni non figurative del comasco presentano molte affinità con quelle delle zone limitrofe: Svizzera meridionale (Grigioni, Ticino, Vallese), Valtellina, Valle di Chiavenna e Piemonte, il che suggerisce l’idea che fosse presente un’ unica antica cultura alpina nelle espressioni della vita comune e nelle credenze religiose.

E’ forse ipotizzabile che queste popolazioni tributassero la loro devozione a spiriti superiori legati alle forze della natura o agli antenati, senza riferimenti alla coppia cosmica neolitica (Dea Madre e Dio Sole/Toro) di cui non si rileva la presenza nelle incisioni. Anche il politeismo, ampiamente diffuso dal III millennio a.C. nel Medio e Vicino Oriente, in Egitto e in Europa, sembra non avere raggiunto le Alpi, nonostante la frequentazione della catena alpina da parte di Celti e Romani, interessati solo a percorrerne i valichi e a frequen-



Monte Garlasco (Bellagio) – visione zenitale

tare le zone di estrazione mineraria (rame, ferro, sale, pietra ollare). Così gli antichi alpini avrebbero mantenuto credenze religiose antichissime, senza lasciarsi coinvolgere da popoli vicini, con cui evitavano contatti. Solo i monaci cristiani nel IV e V secolo hanno cercato di diffondere la “buona novella” trovandosi però di fronte a credenze profondamente radicate; hanno cercato di distrarre queste genti dal “culto delle pietre” cristianizzando i massi incidendovi croci o demonizzandoli (sasso del diavolo, masso delle streghe ecc.)

La religiosità delle antiche genti alpine si rivela anche dalla presenza di altri particolari: scivoli della fertilità, piccole vasche lustrali (spesso vicino a massi a coppelle, alcuni però probabilmente di origine cristiana) e grandi coppelloni con uno o due sfioratori, che troviamo in località non legate alla pastorizia antica e attuale, anche in località lontane dalle Alpi.



Camporgno (Valsolda)



Sommafiume (sorgente del torr. Albano)



Garzeno (Valle Albano)

Bibliografia

- Biganzoli A.
1998 Il territorio segnato - incisioni rupestri nel Verbano - Quaderni del Museo del Paesaggio, n. 15 - Verbania.
- 2005 Valle Strona arcaica - Territorio storia e preistoria nelle incisioni rupestri - Quaderni del Museo del Paesaggio, n. 17, Verbania.
- Binda F.
1996 Archeologia rupestre nella Svizzera Italiana - Dadò Editore, Locarno.
- Bruchez G.
2009 Pierres à cupules et autres pierres gravées - Verbier, Bagnes et Entremont - Musée de Bagnes, 2009.
- Luraschi G., Martinelli P.U., Piovan C., Frigerio G.
1970-1973 Insestimenti di Como preromana. Aggiornamento - R.A.C., fasc. 152-155 - Società Archeologica Comense, Como.
- C.N.
2003 Scoperta una figura antropomorfa sulla roccia di Prestino - Notiziario n. 19 della RAC - Società Archeologica Comense, Como.
- Copiatti F., De Giuli, A., Priuli A.
2003 Incisioni rupestri e megalitismo nel Verbano Cusio Ossola - Grossi, Domodossola.
- Magni A.
1906 Pietre a scodelle - RAC, fasc. 51 - Società Archeologica Comense, Como.
- Pozzi A.
1998 Incisioni rupestri a S.Maria Rezzonico e Cremona - RAC, fasc. 180 - Società Archeologica Comense, Como.
- 2003 Incisioni rupestri e religiosità preistorica nelle Alpi - Sardegna Antica n. 23, Nuoro.
- 2005 Un "segno minore": i coppelloni con canaletto di deflusso - IV Convegno di Studi sull'arte schematica nelle Alpi - Saviore dell'Adamello, Brescia.
- Sansoni U., Gavaldo S.
1995 Il segno e la storia- arte rupestre preistorica e medievale in Valchavenna - Museo della Valchavenna.
- Sansoni U., Gavaldo S., Gastaldi C.
1999 Simboli sulla roccia - l'arte rupestre della Valtellina centrale dalle armi di bronzo ai segni cristiani - C.C.S.P., Edizioni del Centro vol 12, Capo di Ponte (Brescia)